

«La ferrovia sotterranea»

I treni fantasma davano ai neri l'illusione di libertà

BRUNA MAGI

■ ■ ■ Sopravvivere all'inferno dei campi cotone: **La ferrovia sotterranea** (pubblicato in Italia da **Big Sur, euro 20**), vincitore del **Premio Pulitzer**, autore il romanziere americano **Colson Whitehead**, è l'altro lato di *Via col vento*, quello che vi mostra l'atroce realtà dello schiavismo dietro le linde facciate di Tara e delle Dodici Querce.

Questa è la storia di Cora, schiava nera che decise di tentare la fuga dalla piantagione in cui viveva in condizioni disumane. Insieme all'amico Caesar, inseguita da un cacciatore di taglie, inizia un viaggio arduo verso il Nord, avvalendosi di una misteriosa ferrovia sotterranea che in realtà non è mai esistita, era frutto simbolico della fantasia dei neri che anelavano alla libertà. E Colson Whitehead l'ha fatta diventare reale. Alcuni critici hanno accostato il romanzo a un western di **Quentin Tarantino**. Sì, perché già all'inizio del libro appare la "tarantinata" con l'avviso di taglia sulla fuggitiva: «Trenta dollari di ricompensa» offerti dal proprietario (tale W.M.Dixon) a chi gli riporterà una ragazza nera «scappata al sottoscritto». Cora è una ribelle, cerca di vincere il destino atroce della sua vita, e difende il piccolo orto di cavoli situato accanto alla sua povera capanna. Oppure si fa scudo per proteggere un bambino dai colpi di bastone del padrone. Lei che aveva visto «uomini impiccati agli alberi e lasciati in pasto agli avvoltoi. Donne scarnificate fino all'osso dal gatto a nove code. Corpo vivi e morti bruciati sul rogo. Piedi tagliati per impedire la fuga e mani amputate per porre fine ai furti...». Lei che era amica di altre nere come Lucy e Titania «che non parlavano mai, la prima per scelta e la seconda perché le aveva mozzato la lingua...» L'autore afferma con amarezza: «La violenza e il razzismo non sono stati superati. Perché purtroppo appartengono alla natura dell'uomo. Non sol-

tanto ai bianchi o agli occidentali. Tutti gli uomini e i popoli amano esercitare la forza e tendono a volere quello che non è loro».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

